

# Messaggio

numero

**6656**

data

20 giugno 2012

Dipartimento

**FINANZE E ECONOMIA**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 2011 presentata nella forma elaborata da Sergio Morisoli e cofirmatari "Correzione pro rata temporis delle voci di spesa del Preventivo 2012 e la correzione della crescita della spesa corrente negli anni successivi fino al 2015"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

il 14 dicembre 2011 è stata depositata un'iniziativa parlamentare elaborata dal Deputato Morisoli sostenuta da altri 46 Deputati. L'ampio sostegno di cui gode questa iniziativa parlamentare mostra una volontà chiara di affrontare e porre quale tema prioritario la questione del controllo dell'evoluzione della spesa pubblica da parte del Parlamento e richiama quindi la necessità, da parte del Governo, di una valutazione puntuale delle proposte formulate in merito alle conseguenze pratiche della stessa. Questa valutazione permetterà al Parlamento di pronunciarsi sull'iniziativa con maggiore cognizione di causa.

Avvalendoci della facoltà concessaci dall'art. 97 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002, prendiamo quindi di seguito posizione sulle proposte formulate.

### **1. LE PROPOSTE FORMULATE DALL'INIZIATIVA PARLAMENTARE**

L'iniziativa parlamentare, presentata nella forma elaborata, è strutturata attorno a 5 articoli, e chiede che:

- Il Consiglio di Stato presenti unitamente alle Linee direttive del quadriennio 2012-15 e del rispettivo Piano finanziario 2012-15, una serie di decreti esecutivi e di decreti legislativi atti a ridurre/frenare la crescita delle voci di spesa 30, 31 e 36 (articolo 1);
- Le proposte dovranno avere pieno effetto sull'anno 2013 e seguenti fino al 2015, ma dovranno incidere pro rata temporis anche sull'anno 2012 (articolo 2): in questo senso il preventivo 2012 approvato da diritto di spendere fino e non oltre i valori indicati nelle singole voci di spesa e nei singoli centri di costo; d'altra parte le spese dei gruppi 30, 31 e 36 possono essere compensate all'interno della stessa voce di spesa e tra centri di costo (articolo 2);

- Le proposte dovranno tenere conto dei seguenti principi (articolo 3):
  - limitazione della crescita delle spese per il personale (voce 30) per tutto il quadriennio 2012-15 alla crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo di settembre, partendo dai dati di consuntivo 2011 (lettera a.);
  - limitazione della crescita delle spese per beni e servizi secondo lo stesso principio previsto per le spese per il personale;

Per quanto riguarda i contributi cantonali, la loro evoluzione è invece subordinata ai seguenti principi (articolo 4):

- i contributi alle persone (voci 366) non sono sottoposti a un vincolo particolare;
- quelli destinati a istituzioni private possono crescere al massimo del 2% rispetto ai valori di partenza del preventivo 2011;
- gli altri contributi (contributi ai Cantoni, a comuni e consorzi comunali, a istituti propri e a istituzioni estere) sono invece bloccati ai valori di preventivo 2011.

L'iniziativa indica poi che per approntare questa misura fanno stato a mo' di modello, adattandoli alle nuove circostanze, i decreti legislativi ed esecutivi già adottati "*con successo e per lo stesso scopo*" in sede di messaggio n. 5432 sul preventivo 2004.

Rileviamo subito che l'iniziativa, presentata a metà dicembre 2011, indica dei termini per la sua concretizzazione oggettivamente problematici, visto e considerato che le linee direttive e il piano finanziario sono stati rilasciati dal Consiglio di Stato nel gennaio 2012 e che l'iniziativa sarà difficilmente affrontata dal Parlamento entro la fine del presente anno.

## **2. IMPATTO DELLE MISURE PROPOSTE SUI DATI DI PIANO FINANZIARIO 2012-2015**

L'applicazione alla lettera dei vari criteri indicati nell'iniziativa comporta, con riferimento al dato di piano finanziario 2015, la necessità di contenere la spesa per un valore complessivo di circa 80 milioni di franchi, come evidenziato di seguito. Notiamo comunque che questo valore si riferisce all'applicazione della regola imposta dall'iniziativa partendo dai valori 2011. Se invece la simulazione si basa sui dati di preventivo 2012, dando quindi per acquisito i valori preventivati già approvati dal Parlamento, l'impatto è limitato a circa 20 milioni di franchi.

### **2.1 Spese per il personale**

La tabella 1 che segue indica l'evoluzione ammissibile delle spese per il personale tenuto conto di quanto previsto dall'iniziativa parlamentare e un confronto di tale evoluzione con quella prevista nel piano finanziario di gennaio 2012.

Per l'indicizzazione dei valori di consuntivo 2011 (applicazione della regola proposta con l'iniziativa parlamentare), in considerazione del fatto che i salari sono adeguati al tasso di rincaro del mese di novembre dell'anno precedente, consideriamo un tasso nullo per il 2012 e il 2013, del 0.5% nel 2014 e del 0.75% nel 2015.

Tabella 1: evoluzione ammissibile delle spese per il personale

<b>Base = C2011</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 30	934.5	920.0	930.1	932.7	945.6	961.1
C2011 indicizzato	934.5	920.0	920.0	920.0	924.6	931.5
<b>differenza</b>			<b>-10.1</b>	<b>-12.7</b>	<b>-21.0</b>	<b>-29.6</b>

La spesa per il personale dovrebbe quindi essere ridotta di circa 30 milioni di franchi in prospettiva 2015. Rileviamo che una parte consistente di questa riduzione avrebbe già dovuto essere decisa in relazione al preventivo 2012. Il Consiglio di Stato aveva operato in tal senso, proponendo delle misure che tuttavia il Parlamento ha rinunciato a implementare.

Poiché l'intenzione dell'iniziativa parlamentare è di porre una limitazione alla crescita della spesa, considerata l'impossibilità di agire su queste spese già nel corso del 2012 (eventuali riduzioni del personale prese in questo momento non avrebbero verosimilmente effetto sul 2012, considerati, per esempio, i termini di disdetta da rispettare), di seguito presentiamo una tabella con le stesse informazioni contenute nella tabella 1, ma partendo dai dati del preventivo 2012.

Tabella 2: evoluzione ammissibile delle spese per il personale partendo dai dati di P2012

<b>Base = P2012</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 30	934.5	920.0	930.1	932.7	945.6	961.1
P2012 indicizzato	934.5	920.0	930.1	930.1	934.8	941.8
<b>differenza</b>			<b>-</b>	<b>-2.6</b>	<b>-10.8</b>	<b>-19.3</b>

Considerando quali dati di partenza i valori di preventivo 2012, la correzione della spesa da effettuare entro il 2015 è di circa 19 milioni di franchi.

## 2.2 Spese per beni e servizi

La tabella 3 è simile alle tabelle 1 e 2 e presenta il confronto tra dati attualmente inseriti a piano finanziario e valori calcolati secondo gli obiettivi dell'iniziativa parlamentare; tenuto conto delle considerazioni già espresse per quanto riguarda le spese per il personale, la tabella presenta anche il confronto partendo dall'indicizzazione dei dati di preventivo 2012.

Per quanto riguarda i tassi di inflazione utilizzati per simulare l'applicazione della regola proposta dall'iniziativa ci riferiamo a quelli utilizzati per l'allestimento del piano finanziario 2012-2015, che indica un tasso del 0.9% per il 2012, dello 0.5% nel 2013, dello 0.75% per il 2014 e dell'1% per il 2015.

Tabella 3: evoluzione ammissibile delle spese per beni e servizi secondo i criteri dell'iniziativa e partendo dai dati di preventivo 2012

(in milioni di fr.)	P2011	C2011	P2012	PF2013	PF2014	PF2015
voci 31 dati attuali	269.6	264.8	278.1	282.5	286.5	285.8
base di calcolo C2011			264.8	266.1	268.1	270.8
<b>differenza</b>			<b>-13.3</b>	<b>-16.4</b>	<b>-18.4</b>	<b>-15.0</b>
base di calcolo P2012	269.6	264.8	278.1	279.5	281.6	284.4
<b>differenza</b>			<b>-</b>	<b>-3.0</b>	<b>-4.9</b>	<b>-1.4</b>

L'applicazione dei criteri previsti dall'iniziativa sarebbe sostanzialmente conforme ai valori pianificati partendo dai dati di preventivo 2012 (la correzione richiesta è pari a 1.4 milioni di franchi); applicando i criteri a partire dal consuntivo 2011, il contenimento richiesto sarebbe invece di circa 15 milioni di franchi.

Questo risultato sostanzialmente diverso è da imputare al fatto che il maggior contenimento di spesa sarebbe stato richiesto per il 2012, anno per il quale il preventivo è già stato approvato.

### 2.3 Spese per contributi

Per quanto riguarda la spesa per contributi, l'iniziativa propone un approccio differenziato, non tanto in funzione della natura dei contributi, bensì in considerazione dei loro destinatari. Concretamente:

- in generale, la voce di spesa 36, eccezion fatta per il gruppo 366 (contributi destinati alle persone), deve essere bloccata al livello di preventivo 2011;
- per i gruppi 363 (contributi a istituti propri), 364 (contributi ad imprese ad economia mista) e 365 (contributi a istituzioni private) l'evoluzione della spesa è fissata in base ai valori di preventivo 2011 ai quali è concesso un aumento massimo del 2% all'anno fino al 2015;
- per quanto riguarda le voci 364, gli effetti del nuovo regime di finanziamento ospedaliero devono essere considerati a parte nell'anno di introduzione della riforma.

La tabella 4 mostra l'evoluzione dei singoli gruppi di contributi, così come posti dall'iniziativa in oggetto.

Tabella 4: Evoluzione prevista dei contributi suddivisi in base alle categorie indicate dall'iniziativa

(in milioni di fr.)	P2011	C2011	P2012	PF2013	PF2014	PF2015
voci 36 totale	1'378.6	1'377.9	1'531.3	1'568.2	1'604.4	1'621.1
voci 363	77.6	76.5	82.6	85.3	88.1	90.8
contributi cliniche priv.	-	-	85.0	86.7	88.4	90.2
voci 364 senza cl. priv.	262.5	261.9	288.4	295.5	304.5	312.5
voci 364	262.5	261.9	373.4	382.2	392.9	402.7
voci 365	239.4	234.0	250.3	255.7	262.5	265.4
voci 366	648.5	652.2	669.8	690.3	704.9	718.8
Altre voci 36	150.6	153.3	155.2	154.7	156.0	143.4

Applicando i criteri selettivi posti dall'iniziativa circa l'evoluzione dei singoli gruppi di contributi, la riduzione della spesa richiesta complessivamente entro il 2015 è di 34.2

milioni di franchi partendo dai dati di preventivo 2011 (vedi tabella 5a); partendo invece dai dati di preventivo 2012, la spesa prevista a piano finanziario è in linea con quella calcolata secondo i parametri dati dall'iniziativa (vedi tabella 5b).

Si nota quindi nuovamente come la differenza dei risultati considerando due basi temporali diverse per il calcolo della spesa ammissibile sia da imputare al 2012, anno per il quale la spesa, tenendo conto dei principi imposti dall'iniziativa, avrebbe dovuto essere sostanzialmente ridotta rispetto al preventivo approvato dal Gran Consiglio in una versione peggiorata finanziariamente rispetto a quella proposta dal Consiglio di Stato.

*Tabella 5a: Evoluzione ammissibile delle spese per contributi partendo dai dati di preventivo 2011*

<b>(in milioni di fr.)</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 363	77.6	76.5	82.6	85.3	88.1	90.8
voci 364 senza cl. priv. cliniche private	262.5	261.9	288.4	295.5	304.5	312.5
	-	-	85.0	86.7	88.4	90.2
voci 365	239.4	234.0	250.3	255.7	262.5	265.4
Tot. voci 363, 364, 365	579.5	572.4	706.3	723.2	743.5	758.9
Limite: P2011 + 2%			676.1	689.6	703.4	717.5
<i>Differenza</i>			-30.2	-33.6	-40.1	-41.4
voci 366	648.5	652.2	669.8	690.3	704.9	718.8
Limite: nessuno			669.8	690.3	704.9	718.8
<i>Differenza</i>			-	-	-	-
Altre voci	150.6	153.3	155.2	154.7	156.0	143.4
Limite: blocco a P2011			150.6	150.6	150.6	150.6
<i>Differenza</i>			-4.6	-4.1	-5.4	7.2
<b>Differenza totale</b>			<b>-34.8</b>	<b>-37.7</b>	<b>-45.5</b>	<b>-34.2</b>

*Tabella 5b: Evoluzione ammissibile delle spese per contributi partendo dai dati di preventivo 2012*

<b>(in milioni di fr.)</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 363	77.6	76.5	82.6	85.3	88.1	90.8
voci 364 senza cl. priv. cliniche private	262.5	261.9	288.4	295.5	304.5	312.5
	-	-	85.0	86.7	88.4	90.2
voci 365	239.4	234.0	250.3	255.7	262.5	265.4
Tot. voci 363, 364, 365	579.5	572.4	706.3	723.2	743.5	758.9
Limite: P2012 + 2%				720.4	734.8	749.5
<i>Differenza</i>				-2.8	-8.6	-9.4
voci 366	648.5	652.2	669.8	690.3	704.9	718.8
Limite: nessuno			669.8	690.3	704.9	718.8
<i>Differenza</i>			-	-	-	-
Altre voci	150.6	153.3	155.2	154.7	156.0	143.4
Limite: blocco a P2012				155.2	155.2	155.2
<i>Differenza</i>				0.5	-0.8	11.8
<b>Differenza totale</b>				<b>-2.3</b>	<b>-9.5</b>	<b>2.4</b>

## 2.4 Conseguenze complessive adottando l'iniziativa elaborata Morisoli

Considerati i dati di piano finanziario pubblicati dal Consiglio di Stato lo scorso mese di gennaio, gli obiettivi considerati nell'iniziativa Morisoli comportano, con riferimento ai dati di piano finanziario 2015, una riduzione complessiva di circa 80 milioni di franchi

prendendo come riferimento per le proiezioni i dati di consuntivo 2011 (di preventivo 2011 per i contributi, secondo l'indicazione dell'iniziativa Morisoli), rispettivamente 18 milioni partendo dai dati del preventivo 2012.

<b>Base = C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 30	-10.1	-12.7	-21.0	-29.6
voci 31	-13.3	-16.4	-18.4	-15.0
voci 36 (riferimento P2011)	-34.8	-37.7	-45.5	-34.2
<b>Totale</b>	<b>-58.2</b>	<b>-66.8</b>	<b>-84.9</b>	<b>-78.8</b>

<b>Base = P2012</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 30		-2.6	-10.8	-19.3
voci 31		-3.0	-4.9	-1.4
voci 36		-2.3	-9.5	2.4
<b>differenza</b>		<b>-7.9</b>	<b>-25.2</b>	<b>-18.3</b>

I criteri di limitazione della spesa contenuti nell'iniziativa Morisoli comportano quindi una riduzione della spesa limitata partendo dai dati di preventivo 2012 e una diminuzione più sostanziale, ma ancora insufficiente per conseguire gli obiettivi definiti nel piano finanziario, partendo dai dati del 2011. Questo risultato è chiaramente influenzato dal fatto che l'iniziativa non pone alcun limite per quanto concerne i contributi alle persone, che nei conti pubblici assumono una parte di tutto rilievo con i quasi 710 milioni di franchi di spesa previsti nel preventivo 2012.

## **2.5 Considerazioni del Consiglio di Stato in merito all'iniziativa Morisoli**

### **2.5.1 Punti positivi**

L'iniziativa Morisoli pone giustamente una questione di principio relativa all'evoluzione sostenibile della spesa pubblica. Nonostante il Cantone sia tenuto per principio a soddisfare i bisogni della popolazione, della società e dell'economia ticinese, questi bisogni devono essere finanziati con le risorse a disposizione. Essendo queste limitate, è quindi indispensabile contenere pure la spesa pubblica, ponendo dei freni alle dinamiche espansive che la caratterizzano.

L'obiettivo di valutare le proposte di aumento della spesa pubblica anche in relazione alla loro sostenibilità finanziaria e non soltanto in ragione dei bisogni della società, ponendo quindi dei limiti alla spesa, è stato fatto proprio anche dal Consiglio di Stato quale elemento essenziale per raggiungere un equilibrio strutturale dei conti pubblici. Nelle linee direttive e nel piano finanziario 2012-2015 il Governo ha infatti per esempio posto quale obiettivo quello di contenere entro un limite del 2-3% l'aumento della spesa conseguente alle diverse pianificazioni settoriali che il Consiglio di Stato è tenuto a proporre in ottemperanza a leggi speciali.

L'iniziativa Morisoli pone quindi, cercando di avanzare delle proposte ancorché generali e da concretizzare con misure concrete, un giusto obiettivo, che è peraltro anche quello del Governo.

### **2.5.2 Criticità**

L'obiettivo più che legittimo posto dall'iniziativa è accompagnato da alcune proposte di principio, che al lato pratico comportano dei problemi di applicazione.

La struttura della spesa è infatti eterogenea e questa caratteristica implica la necessità di considerare le varie sfaccettature che la contraddistinguono.

In questo senso, l'iniziativa non tiene conto del fatto che alcune spese sono autofinanziate, altre sono determinate dal diritto federale e altre ancora sono vincolate dalle circostanze e quindi inderogabili.

### **Spese autofinanziate**

Una parte non irrilevante della spesa pubblica è completamente o parzialmente autofinanziata. Porre dei limiti all'evoluzione di questa spesa non appare pertanto ragionevole dal punto di vista finanziario, in quanto verrebbe posto un limite alla soddisfazione di un bisogno che non comporta un onere per la collettività. La logica imporrebbe quindi che queste spese non siano considerate nel totale di spese cui si applica il limite di spesa. In questo senso, rileviamo per esempio che:

- *personale*: le spese per il personale finanziato da terzi, per esempio nel settore del sostegno all'occupazione, della manutenzione delle strade nazionali e di altri settori minori, raggiungono circa i 30 milioni di franchi con riferimento al preventivo 2012. Neutralizzando gli aumenti di questa componente di spesa, la riduzione della spesa richiesta dall'iniziativa per il personale si riduce di circa 3 milioni di franchi (la necessità di contenimento con riferimento al piano finanziario 2015 è di 27.8 milioni di franchi contro i 29.6 milioni di franchi evidenziati nella tabella 1). Per i dettagli, rimandiamo all'allegato 1.
- *beni e servizi*: una parte consistente di spese per beni e servizi trova un suo finanziamento proprio che non ricade sui conti del Cantone. Si tratta per esempio delle spese derivanti da prestazioni per le strade nazionali, di spese finanziate da fondi secondo leggi federali o cantonali (formazione professionale, caccia e pesca) e di altre spese interamente finanziate dalla Confederazione. Di natura diversa, ma sempre compensate finanziariamente, sono alcune voci di spesa proprie compensate da ricavi, come le spese sostenute per le attività del laboratorio cantonale, degli istituti di patologia e microbiologia, del registro cantonale dei tumori o ancora per l'acquisto del carburante dell'aeroporto cantonale, che viene rivenduto alla clientela. Globalmente le spese per beni e servizi con corrispondenti entrate rappresentano circa 55 milioni di franchi con riferimento al preventivo 2012;
- *contributi*: anche nel settore dei contributi ritroviamo una quota importante di spesa che beneficia di entrate esterne direttamente proporzionate all'entità della spesa sostenuta. Limitandoci a quelle interamente autofinanziate, per esempio tramite fondi legalmente costituiti con risorse vincolate, il volume di spesa rappresenta circa 32 milioni di franchi con riferimento al preventivo 2012.

### **Spese determinate dal diritto federale o da accordi intercantionali**

La legislazione federale, benché la riforma della perequazione e della ripartizione dei compiti abbia ridotto di molto i vincoli federali, impone al Cantone di sostenere delle spese, determinandone qualità ed entità. Questi vincoli esistono soprattutto nel settore dei contributi, per esempio per quanto riguarda i versamenti per il sostegno del servizio del collocamento di disoccupati, i contributi assistenziali stabiliti con riferimento ad accordi intercantionali o ancora i contributi versati per gli studenti che frequentano università fuori Cantone. L'ammontare complessivo della spesa completamente determinata da norme federali o da accordi intercantionali rappresenta circa 62 milioni di franchi con riferimento al preventivo 2012.

Alla spesa completamente determinata da norme federali o da accordi intercantonali, occorre inoltre aggiungere quella che, pur marginalmente influenzabile dal Cantone, è fortemente determinata dalla legislazione federale.

Si pensi in questo contesto alle prestazioni complementari AVS/AI o ancora alle spese per la copertura dei premi dell'assicurazione malattia dei beneficiari di PC AVS/AI. L'insieme della spesa fortemente determinata dalla legislazione federale corrisponde a circa 443 milioni di franchi con riferimento al preventivo 2012.

### **Spese determinate dalle circostanze e quindi inderogabili**

Per quanto riguarda le spese per beni e servizi e per contributi, occorre considerare che il margine di manovra teorico a disposizione del Cantone nel determinare qualità e livello della spesa può praticamente risultare azzerato dal fatto che in alcuni casi siamo in presenza di spese inderogabili.

Trattandosi delle spese per beni e servizi, possiamo per esempio evidenziare le spese determinate da alluvioni, dall'inverno e dal ripristino di incidenti, ma anche quelle determinate dalla necessità di onorare impegni presi (abbonamenti, assicurazioni) o ancora per garantire un ambiente di lavoro adeguato (costi di elettricità, costi di riscaldamento, ecc.). Queste spese, con riferimento al preventivo 2012, rappresentano circa 67 milioni di franchi.

Trattandosi invece delle spese per contributi, possiamo citare gli oneri sostenuti per rispettare gli impegni presi in applicazione della vecchia legge concernente la promozione dell'alloggio sussidiato e l'accesso alla proprietà, che nel 2012 rappresentano ancora circa 8 milioni di franchi.

### **Come trattare queste spese?**

Nella tabella riassuntiva che segue sono ricapitolate le informazioni quantitative che precedono:

	<b>P2012</b>
Spese autofinanziate	
- personale	30.0
- beni e servizi	55.0
- contributi	32.0
Spese determinate dal diritto federale o autofinanziate	
- contributi	505.0
Spese inderogabili	
- beni e servizi	67.0
- contributi	8.0
<b>Totale</b>	<b>697.0</b>

Globalmente, si tratta quindi circa di 700 milioni di franchi, che difficilmente possono rientrare in una logica di limitazione della spesa come quella proposta dall'iniziativa. Un'accurata presa in conto di queste fattispecie è quindi indispensabile. Ciò richiede che una parte importante della spesa non sia inclusa nella spesa oggetto della limitazione.

### **2.5.3 Anno di riferimento per le proiezioni**

L'iniziativa propone di determinare l'evoluzione ammissibile delle spese nei prossimi anni partendo dai dati di consuntivo 2011 per le spese per il personale e per beni e servizi, e da quelli del preventivo 2011 per le spese per contributi. Senza considerare che i risultati del

consuntivo 2011 non erano ancora conosciuti al momento dell'inoltro dell'iniziativa parlamentare, la scelta di due riferimenti temporali diversi pone evidentemente un problema.

Un problema lo pone anche il fatto di partire, per la determinazione dell'evoluzione massima della spesa, dal 2011, quando già sono conosciuti e approvati i dati di preventivo 2012. Considerato l'obiettivo dell'iniziativa di porre un freno all'aumento della spesa in prospettiva futura, questa scelta appare discutibile, tanto più che alcune delle misure di riequilibrio finanziario proposte dal Governo contestualmente al preventivo 2012 sono state rifiutate dal Parlamento.

In altre parole, l'iniziativa richiede delle misure che possano avere effetto retroattivo sul 2012, impegnando il Consiglio di Stato, a esercizio contabile inoltrato, a valutare proposte alternative rispetto a quelle rifiutate dal Parlamento. Una richiesta, questa, che il Consiglio di Stato non ritiene sostenibile alla luce delle proposte già formulate e non condivise dal Gran Consiglio.

Considerato quanto precede, le simulazioni presentate nelle tabelle da 1 a 5b considerano quali varianti due riferimenti temporali diversi: quelli proposti dall'iniziativa e quello che appare allo stato attuale più verosimile, ossia il preventivo 2012.

#### **2.5.4 Un automatismo eccessivo**

Benché l'iniziativa parlamentare preveda, per quanto riguarda i contributi, la possibilità di compensi interni ai singoli gruppi di contributi (363, 364, 365), l'applicazione stretta delle regole poste può anche generare risultati contrari alla volontà di limitare la spesa pubblica.

Le simulazioni indicate precedentemente per i contribuiti mostrano infatti che, a dipendenza dell'anno di riferimento a partire dal quale sono determinati i valori massimi di spesa, questi possono essere superiori ai valori realmente indicati nel piano finanziario.

Per quanto riguarda per esempio il gruppo di spesa 362, contributi versati ai Comuni, l'applicazione della regola proposta dall'iniziativa comporterebbe la possibilità di spendere oltre quanto richiesto dal Governo nelle sue proiezioni. La creazione di questa riserva, che pensiamo non sia nelle intenzioni degli iniziattivisti, va chiaramente neutralizzata e non utilizzata per permettere di aumentare la spesa in altri settori, applicando se del caso in modo differenziato le regole dell'iniziativa.

### **3. PRESA DI POSIZIONE E PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI STATO**

#### **3.1 Presa di posizione**

Il Consiglio di Stato ritiene che l'iniziativa parlamentare in oggetto sia animata da intenzioni condivisibili e condivise ma tradotte in proposte che comportano difficoltà di ordine pratico e lacune, tali da sconsigliarne l'approvazione *tout court* da parte del Parlamento.

Le difficoltà di ordine pratico sono già state evidenziate nel capitolo precedente e, ricapitolando, consistono in una definizione delle spese soggette al vincolo non sufficientemente attenta alle loro particolarità e in un riferimento temporale per la proiezione della spesa ammissibile funzionalmente distaccato dall'anno in cui dovrebbe concretamente applicarsi la regola (la regola si applicherà, nella migliore delle ipotesi per il preventivo 2013, partendo dai dati 2011).

Per quanto riguarda le debolezze che caratterizzano l'atto parlamentare, rileviamo quanto segue:

- l'iniziativa si vuole concreta e propositiva. In realtà le proposte contenute fissano unicamente dei tassi di crescita da applicare a gruppi di spesa in modo indistinto, senza indicare concretamente priorità d'intervento in termini di settori di attività dello Stato. In altri termini le proposte sono formulate ritenendo una semplice classificazione per genere di conto della spesa e non secondo una classificazione funzionale. D'altra parte l'iniziativa manca di effettiva concretezza in quanto non propone delle misure di contenimento, ma si limita a porre un vincolo al Governo nel determinare la spesa ammissibile;
- formalmente, l'iniziativa presta il fianco a più di una critica. Da questo punto di vista, per esempio, il rimando contenuto nell'art. 4 lettera b) del decreto legislativo oggetto dell'iniziativa (*"per approntare questa misura fanno stato a mo' di modello, adattandoli alle nuove circostanze, i decreti legislativi ed esecutivi già adottati con successo e per lo stesso scopo in sede del messaggio n. 5432 sul Preventivo 2004"*) appare privo di consistenza: meglio sarebbe indicare concretamente ed esplicitamente i principi richiamati; del resto osserviamo che in realtà la misura in questione è stata rifiutata dal Parlamento contestualmente alla discussione sul preventivo 2004. Il riferimento appare quindi privo di sostanza poiché la presunta efficacia della misura esplicitata nell'articolo non può essere confermata dai fatti, in quanto mai entrata in vigore;
- l'iniziativa parlamentare invita formalmente il Consiglio di Stato a proporre delle misure tramite dei decreti legislativi e dei decreti esecutivi atti a ridurre la crescita delle spese considerate. Sebbene sia probabile che alcune proposte debbano comportare delle modifiche di basi legali, notiamo che in diversi settori, in particolare per quanto riguarda le spese per beni e servizi, ma anche per quanto concerne i contributi (per esempio con riferimento ai molteplici contratti di prestazione che vengono stipulati con enti esterni all'Amministrazione), l'adozione di misure di contenimento non richiede forzatamente modifiche di tipo normativo.

### **3.2 Le intenzioni del Consiglio di Stato**

Il Consiglio di Stato, nell'intento di proporre una politica finanziaria equilibrata, è impegnato nella concretizzazione di una strategia che comprende, accanto alla reiezione delle iniziative popolari pendenti così come presentate, all'adozione del freno ai disavanzi, alla selezione dei nuovi compiti previsti dalle LD/PF, alla revisione dei flussi finanziari tra il Cantone e i Comuni, anche scopi simili a quelli dell'iniziativa, anche se parzialmente tramite modalità diverse, specialmente per quanto riguarda l'ambito dei contributi.

Tale strategia è del resto parte integrante delle riflessioni avviate contestualmente alla presentazione delle linee direttive e del piano finanziario 2012-2015 con riferimento al punto 4 del capitolo 2.5 *"Riesame e riordino dei compiti e delle prestazioni"* e 5. *"Valutazione delle pianificazioni settoriali con attenzione agli impatti finanziari"*.

Le riflessioni attualmente in corso prevedono obiettivi puntuali simili a quelli proposti dall'iniziativa, ampliando tuttavia l'esame alla struttura funzionale della spesa, quindi non limitandosi a trattarla in ragione di una semplice classificazione per genere di spesa. Questa estensione del ragionamento riguarda soprattutto il settore dei contributi, dove la categorizzazione dell'intervento posta dall'iniziativa appare insoddisfacente, concentrandosi essenzialmente su una parte della spesa e non occupandosi della parte restante, per esempio per quanto riguarda i sussidi versati ai cittadini (voci di costo 366).

Prima di concretizzare le proprie riflessioni, il Governo attende di conoscere i risultati degli aggiornamenti attualmente in corso dei dati di piano finanziario e i primi dati di preventivo 2013.

È comunque sin d'ora verosimile, che, considerate le tendenze emerse nell'ambito del piano finanziario di inizio legislatura e i nuovi compiti previsti, per i quali dovranno essere trovati gli adeguati spazi finanziari, occorrerà valutare e proporre misure incisive di riequilibrio finanziario. In questo senso, un'attenzione particolare sarà evidentemente posta anche sulle dinamiche di spesa, fermo restando comunque la quasi sicura necessità di incidere pure sulla struttura della spesa e non soltanto sulla sua evoluzione, come richiesto dall'iniziativa.

Qui di seguito indichiamo quindi gli elementi delle prossime riflessioni che avvieremo a breve in merito al contenimento dell'evoluzione della spesa; queste riflessioni dovranno essere accompagnate da valutazioni in termini di struttura della spesa, oggetto quest'ultimo che non affronteremo in questa sede, poiché non direttamente richiamato dall'iniziativa parlamentare esaminata con il presente rapporto.

### ***Limitazione delle spese per il personale***

Su questo fronte, le tendenze di piano finanziario sono state allestite considerando l'adeguamento pieno dei salari al rincaro (0% per il 2012 e il 2013, 0.5% per il 2014 e 0.75% per il 2015) e l'aumento automatico di spesa dovuto agli scatti per anzianità e promozioni, senza considerare eventuali misure di riduzione del personale. Esclusi i nuovi compiti previsti nel quadriennio, l'aumento della spesa è stimata all'1.1%.

L'aumento è quindi sensibilmente maggiore rispetto alla crescita dell'indice dei prezzi al consumo previsto per il quadriennio e in questo senso il Governo non può non valutare misure atte a limitare le spese complessive del personale, fermo restando la necessità di escludere dal vincolo quelle completamente autofinanziate.

L'adozione di un limite generale alla crescita delle spese per il personale implicherebbe di conseguenza la necessità:

- di valutare misure che permettano di contenere la spesa sia a livello quantitativo in termini di unità impiegate sia a livello quantitativo in termini di salari e indennità versate;
- di compensare una parte significativa dei nuovi compiti previsti per la legislatura che hanno un impatto sui costi per il personale, eccezion fatta evidentemente per gli oneri relativi al risanamento della cassa pensione, per i quali non si ritiene possibile una compensazione interna e completa.

Il principio secondo cui le spese del personale non devono crescere oltre il tasso di rincaro è allo stato attuale un'ipotesi seriamente considerata. Il Governo si impegna evidentemente a condividere eventuali proposte di contenimento della spesa con le associazioni del personale.

### ***Limitazione delle spese per beni e servizi***

Anche per quanto riguarda le spese per beni e servizi, il Governo sta valutando misure in analogia a quanto proposto dall'iniziativa, fermo restando evidentemente la necessità di considerare a parte le spese completamente autofinanziate o che sono coperte da introiti corrispondenti.

Pure per questo genere di spesa, il Governo è quindi intenzionato a determinare un limite finanziario entro il quale dovranno essere decise le spese da sostenere per il prossimo quadriennio. In questo senso, come per le spese per il personale, l'ipotesi di vincolare le

spese per beni e servizi all'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo è seriamente considerata.

### ***Contributi cantonali***

Per quanto riguarda i contributi cantonali, il Governo ritiene che l'approccio proposto dall'iniziativa, che pone esclusivamente l'accento sulla classificazione per genere di conto, non sia sufficientemente selettivo. Essa si limita infatti a proporre dei limiti di crescita alla spesa in funzione del beneficiario del contributo, senza considerare le finalità dei singoli contributi.

Riteniamo quindi preferibile e auspicabile valutare la spesa per contributi in base alla classificazione funzionale, ossia valutando i singoli gruppi di contributi in funzione del settore di intervento ed esaminandoli tenuto conto di un chiaro ordine di priorità. L'obiettivo è quindi di differenziare la spesa per contributi, identificando i limiti di crescita in funzione di priorità prestabilite.

Per stabilire gli ordini di priorità per il quadriennio sarà importante esaminare in quali settori il Cantone ha posto le sue priorità nella passata legislatura e dove quindi sono già stati intrapresi sforzi importanti, che possono ora essere consolidati. Rispettivamente sarà quindi anche necessario evidenziare quei settori che all'opposto nel corso della passata legislatura sono rimasti sostanzialmente stabili e che ora potrebbero richiedere un nuovo impulso.

Uno strumento utile per valutare priorità di intervento e conseguenti necessità di contenimento della spesa a livello dei vari settori è rappresentato dalle matrici già presentate nelle Linee direttive. Queste matrici, riproposte nell'allegato 2, aiutano a comprendere dove sono state poste le priorità nella passata legislatura, se continuare a consentire sforzi importanti negli stessi settori oppure se riorientare le priorità su altri ambiti.

Queste valutazioni dovranno permettere di classificare in almeno quattro categorie i vari ambiti di intervento pubblico. Ad ogni categoria potrebbe corrispondere un tasso di crescita massimo della spesa: per esempio del 0% per i settori che non richiedono particolari potenziamenti nel corso del quadriennio; tra il 0 e l'1% per i settori che richiedono alcuni adattamenti, ma non potenziamenti; tra l'1 e il 2% per i settori che richiedono potenziamenti contenuti; tra il 2 e il 3% per i settori che richiedono potenziamenti rilevanti. Per alcuni settori occorrerà inoltre ammettere, considerati particolari automatismi insiti nella legislazione per esempio nel senso della copertura di un minimo vitale per tutti, una crescita della spesa non limitata a priori.

## **4. CONCLUSIONI**

Il Consiglio di Stato riconosce all'iniziativa il merito di richiamare nuovamente l'attenzione su una questione senz'altro importante e di porre degli obiettivi di principio condivisibili, cercando pure di proporre soluzioni concrete.

L'iniziativa ha anche un chiaro pregio, scalfendo un meccanismo che negli ultimi anni ha caratterizzato l'attività parlamentare, in quanto cerca di essere propositiva in merito alla questione della crescita della spesa pubblica: un tema questo, oggetto di molte enunciazioni di principio da parte del Parlamento, ma poco concretizzato.

L'iniziativa apre in questo senso una nuova prospettiva positiva, dove si spera che il Parlamento possa assumere un atteggiamento più attento e consapevole nell'affrontare il problema delle finanze pubbliche. Un approccio sensibilmente diverso rispetto a quello seguito fin qui, più improntato alla critica e al rifiuto delle proposte giunte dal Governo e più

attento ad aumentare la spesa piuttosto che contenerla o ridurla. Già solo in questo inizio di legislatura il Parlamento ha, per esempio, adottato decisioni contrarie rispetto a quanto proposto dal Governo per un onere aggiuntivo complessivo di 31.2 milioni di franchi in termini di gestione corrente e 10.1 in termini di investimenti.

Salutiamo quindi favorevolmente questa nuova attenzione manifestata con l'atto parlamentare in questione, anche se i punti critici rilevati nel capitolo 2 del presente messaggio non ci permettono di sostenere l'iniziativa così come presentata. Riteniamo infatti che un'attenta valutazione della spesa sia necessaria, ciò che non sarebbe possibile adottando l'iniziativa.

Il Governo, pur proponendo al Parlamento il rigetto della proposta contenuta nell'atto parlamentare, conferma la sua intenzione di continuare ad agire anche sulla crescita della spesa, conformemente all'obiettivo generale dell'iniziativa. Lo farà attraverso modalità parzialmente diverse, che richiederanno riflessioni più selettive sulla struttura della spesa.

Questa operazione di contenimento della spesa potrebbe essere insufficiente per garantire il rispetto degli obiettivi posti nel piano finanziario di inizio legislatura. In questo caso la riflessione dovrà quindi necessariamente essere accompagnata anche da una valutazione più impegnativa sulla struttura stessa della spesa, cercando di evidenziare ambiti nei quali il livello attuale potrebbe anche essere ridotto e non semplicemente controllato.

Con queste considerazioni, invitiamo quindi il Parlamento a rifiutare l'iniziativa parlamentare elaborata, fermo restando comunque la necessità di trovare soluzioni alternative e più mirate al problema posto nell'atto parlamentare.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

## ALLEGATO 1

**Applicazione delle regole dell'iniziativa considerando i vincoli della spesa secondo le tre categorie indicate: spese per il personale, spese per beni e servizi, spese per contributi**

### Spese per il personale

Dall'insieme delle spese per il personale sono tolti i finanziamenti da terzi.

Le spese totali senza la parte finanziata da terzi fungono quindi da base per l'applicazione della regola posta dall'iniziativa secondo le due basi temporali già indicate precedentemente.

<b>variante base = C2011</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
voci 30	934.5	920.0	930.1	932.7	945.6	961.1
finanziate da terzi	28.4	27.4	28.4	28.7	29.1	29.6
voci 30 senza finanziati da terzi	906.1	892.6	901.7	904.0	916.5	931.5
C2011 indicizzato	906.1	892.6	892.6	892.6	897.0	903.8
<b>differenza</b>			<b>-9.1</b>	<b>-11.5</b>	<b>-19.5</b>	<b>-27.8</b>
P2012 indicizzato	906.1	892.6	901.7	901.7	906.2	913.0
<b>differenza</b>			<b>-</b>	<b>-2.4</b>	<b>-10.3</b>	<b>-18.6</b>

### Spese per beni e servizi

Dall'insieme delle spese per beni e servizi sono tolte le spese autofinanziate sia in ragione di finanziamenti ricevuti da terzi sia in relazione alla vendita dei servizi prodotti, come pure le spese ritenute inderogabili per effetto di impegni già presi o comunque inderogabili (abbonamenti, spese di elettricità, spese di riscaldamento, costi per ripristini alluvionali).

Le spese totali senza le componenti sulle quali risulta poco verosimile intervenire fungono poi da base per l'applicazione della regola posta dall'iniziativa secondo le due basi temporali già indicate precedentemente.

<b>(in milioni di fr.)</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
Tot. spese beni e serv.	269.6	264.8	278.1	282.5	286.5	285.8
- finanziata da terzi	43.1	39.5	47.5	47.4	47.8	48.3
- compensata da ricavi	8.4	9.3	8.4	8.5	8.5	8.6
- inderogabile	6.5	8.5	8.4	8.3	8.4	8.5
Tot. 2: rimanente	211.6	207.5	213.8	218.3	221.8	220.4
- spese non comprimibili	52.6	53.0	59.0	50.4	51.5	48.7
Tot. 3: rimanente attuabile	159.0	154.5	154.8	167.9	170.3	171.7
base di calcolo C2011			154.5	155.3	156.4	158.0
<b>differenza</b>			<b>-0.3</b>	<b>-12.6</b>	<b>-13.9</b>	<b>-13.7</b>
base di calcolo P2012	159.0	154.5	154.8	155.6	156.7	158.3
<b>differenza</b>			<b>-</b>	<b>-12.3</b>	<b>-13.6</b>	<b>-13.4</b>

### **Spese per contributi**

Per quanto riguarda la fattibilità e la logica circa l'applicazione della regola proposta dall'iniziativa, rileviamo che:

- quanto proposto non implica necessariamente un miglioramento equivalente del risultato d'esercizio in quanto alcuni contributi sono compensati da ricavi parzialmente o totalmente (es. i fondi sport-toto o lotteria intercantonale);
- alcuni contributi derivano da leggi federali o normative intercantionali, la cui modifica non è attuabile nei tempi della legislatura.

Per questo motivo per le categorie specificate nell'iniziativa si deve considerare che talune spese non sono influenzabili a corto e medio termine. Facendo capo a una suddivisione delle spese per contributi già presentata in risposta a domande poste dalla Commissione della gestione sul progetto di P2012, rileviamo infatti che la regola è applicabile formalmente e logicamente soltanto ai contributi appartenenti alla categoria 4 indicata nella tabella che segue.

<b>(in milioni di fr.)</b>	<b>P2011</b>	<b>C2011</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2013</b>	<b>PF2014</b>	<b>PF2015</b>
1 contr. vincolati da leggi federali o sentenze giud.	10.4	9.5	8.5	8.5	8.6	8.7
2 contributi vincolati da accordi intercantionali	51.7	50.4	53.0	53.5	54.6	55.7
3 contributi vincolati dalla legislazione federale	429.0	435.3	443.0	455.7	466.0	474.5
4 contributi vincolati da leggi cantonali	847.6	843.7	987.3	1'010.8	1'036.4	1'050.0
5 contributi derivanti da decisioni passate	8.8	8.8	7.8	7.1	5.6	3.8
6 contributi autofinanziati	31.1	30.1	31.8	32.6	33.2	33.5
<b>voci 36 totale</b>	<b>1'378.6</b>	<b>1'377.9</b>	<b>1'531.3</b>	<b>1'568.2</b>	<b>1'604.4</b>	<b>1'626.1</b>

Su un totale a Preventivo 2012 di 1'531 milioni di franchi per spese per contributi, l'iniziativa è quindi direttamente applicabile soltanto a contributi per un controvalore di 987.2 milioni di franchi.

Rinunciamo in questa sede a simulare gli effetti dell'iniziativa considerando soltanto i contributi della categoria 4, poiché ciò comporterebbe la necessità di incrociare i dati della categoria 4 in funzione dei diversi generi di contributi (361, 362, ...367). L'esercizio senz'altro possibile è difficilmente riproducibile in una semplice tabella di facile lettura.

## ALLEGATO 2

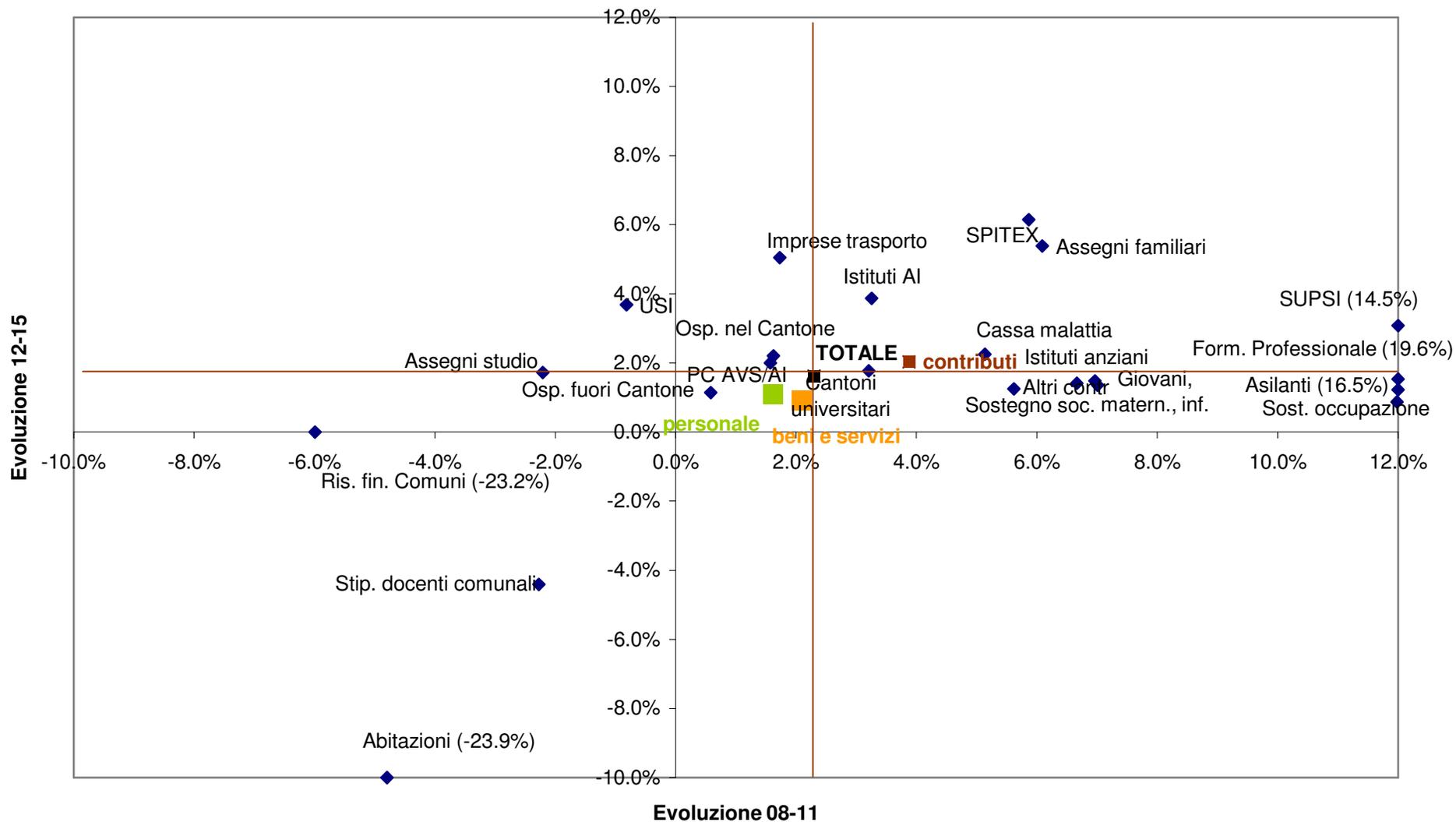
### Evoluzione della spesa per contributi 2008-2011 vs. 2012-2015 secondo i vari settori di intervento del Cantone

Rendiamo in particolare attenti sulle avvertenze di pagina 211 delle linee direttive 2012-2015.

#### Valori al lordo

in milioni di franchi	2008	2011	Var. 08-11	P2012	PF2015	Var. 12-15
Risanamenti finanziari di Comuni	13.0	10.8	-6.0%	6.0	6.0	
Casse malati	235.0	273.1	5.1%	269.1	287.7	2.2%
Prestazioni complementari AVS/AI	181.0	190.0	1.6%	198.3	211.6	2.2%
Assegni familiari	22.0	26.1	5.9%	26.2	31.3	6.1%
Abitazioni	9.0	7.8	-4.8%	7.3	3.2	-23.9%
Cure a domicilio e appoggio	12.0	14.3	6.1%	16.3	19.1	5.4%
Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	91.0	100.2	3.3%	105.6	118.4	3.9%
Istituti per anziani	19.0	23.1	6.7%	26.5	27.6	1.4%
Giovani, maternità e infanzia	28.0	34.3	7.0%	37.8	39.5	1.5%
Ospedalizzazioni nel Cantone	190.0	199.1	1.6%	289.9	307.6	2.0%
Ospedalizzazioni fuori cantone	13.0	13.2	0.6%	12.7	13.1	1.1%
Sostegno sociale e inserimento	69.0	81.3	5.6%	86.7	89.9	1.2%
Asilanti e ammissione provvisoria	15.0	23.7	16.5%	26.1	27.0	1.2%
Sostegno all'occupazione	15.0	21.1	12.0%	20.5	21.0	0.9%
Assegni di studio, tirocinio e perfez.	19.0	17.8	-2.2%	19.0	20.0	1.7%
Cantoni universitari	42.5	46.7	3.2%	48.7	51.4	1.8%
Università della Svizzera italiana	25.0	24.4	-0.8%	27.9	31.1	3.7%
Scuola Universitaria professionale	32.5	48.8	14.5%	51.6	56.5	3.1%
Stipendi docenti comunali	63.0	58.8	-2.3%	59.8	52.2	-4.4%
Corsi di formazione professionale	11.5	19.7	19.6%	21.4	22.4	1.5%
Imprese di trasporto	46.0	48.4	1.7%	69.4	80.4	5.0%
Altri contributi	77.5	95.0	7.0%	104.2	108.5	1.4%
<b>36 contributi *</b>	<b>1'229.0</b>	<b>1'377.5</b>	<b>3.9%</b>	<b>1'530.8</b>	<b>1'625.6</b>	<b>2.0%</b>
<b>30 personale</b>	<b>876.9</b>	<b>920.0</b>	<b>1.6%</b>	<b>930.1</b>	<b>961.1</b>	<b>1.1%</b>
<b>31 beni e servizi</b>	<b>248.9</b>	<b>264.8</b>	<b>2.1%</b>	<b>278.1</b>	<b>285.8</b>	<b>0.9%</b>
<b>media spese correnti (senza 39)</b>	<b>2'813.8</b>	<b>3'012.2</b>	<b>2.3%</b>	<b>3'181.9</b>	<b>3'338.6</b>	<b>1.6%</b>

### Evoluzione % media annua della spesa lorda per settori



## Valori al netto

<b>in milioni di franchi</b>	<b>2008</b>	<b>2011</b>	<b>Var. 08-11</b>	<b>P2012</b>	<b>PF2015</b>	<b>Var. 12-15</b>
Risanamenti finanziari di Comuni	13.0	10.8	-6.0%	6.0	6.0	-0.2%
Casse malati	79.0	119.9	14.9%	109.2	120.5	3.3%
Prestazioni complementari AVS/AI	57.0	59.5	1.4%	61.8	67.1	2.8%
Assegni familiari	22.0	26.1	5.9%	26.2	31.3	6.1%
Abitazioni	9.0	7.7	-5.0%	7.1	3.1	-24.4%
Cure a domicilio e appoggio	12.0	14.3	6.1%	16.3	19.1	5.4%
Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	91.0	100.2	3.3%	105.6	118.4	3.9%
Istituti per anziani	19.0	23.1	6.7%	26.5	27.6	1.4%
Giovani, maternità e infanzia	27.0	33.1	7.0%	37.8	39.5	1.5%
Ospedalizzazioni nel Cantone	190.0	199.1	1.6%	289.9	307.6	2.0%
Ospedalizzazioni fuori cantone	13.0	13.2	0.6%	12.7	13.1	1.1%
Sostegno sociale e inserimento	47.0	55.0	5.4%	57.9	60.4	1.4%
Asilanti e ammissione provvisoria	3.0	4.8	17.2%	7.4	7.8	1.9%
Sostegno all'occupazione	15.0	21.1	12.0%	20.5	21.0	0.9%
Assegni di studio, tirocinio e perfez.	12.0	16.2	10.5%	17.6	18.6	1.8%
Cantoni universitari	42.5	46.7	3.2%	48.7	51.4	1.8%
Università della Svizzera italiana	25.0	24.4	-0.8%	27.9	31.1	3.7%
Scuola Universitaria professionale	32.5	48.8	14.5%	51.6	56.5	3.1%
Stipendi docenti comunali	63.0	58.8	-2.3%	59.8	52.2	-4.4%
Corsi di formazione professionale	11.5	13.2	4.6%	13.5	13.7	0.5%
Imprese di trasporto	46.0	48.4	1.7%	55.3	64.7	5.4%
Altri contributi	51.5	67.8	9.6%	75.3	76.0	0.3%
<b>36 contributi*</b>	<b>881.0</b>	<b>1'012.0</b>	<b>4.7%</b>	<b>1'134.6</b>	<b>1'206.7</b>	<b>2.1%</b>
<b>30 personale</b>	<b>850.2</b>	<b>897.1</b>	<b>1.8%</b>	<b>906.4</b>	<b>936.5</b>	<b>1.1%</b>
<b>31 beni e servizi</b>	<b>248.9</b>	<b>264.8</b>	<b>2.1%</b>	<b>278.1</b>	<b>285.8</b>	<b>0.9%</b>
<b>media spese correnti (senza 39)</b>	<b>2'813.8</b>	<b>3'012.2</b>	<b>2.3%</b>	<b>3'181.9</b>	<b>3'338.6</b>	<b>1.6%</b>

## Evoluzione % media annua della spesa netta per settori

